Leo Caridi estradato dalla Svizzera

Reggio Calabria. È stato estradato ieri in Italia, dalla Svizzera dove era stato catturato nell'agosto 2016 dopo quasi due anni di latitanza, Leo Caridi, 57 anni, di Reggio, esponente di vertice dell'omonima cosca mafiosa operante nei quartieri San Giorgio Extra e Boschicello. L'uomo è giunto all'aeroporto di Roma-Fiumicino proveniente da Ginevra a conclusione delle procedure di estradizione frutto della collaborazione investigativa fra la Polizia di Reggio e quella elvetica, curata a livello internazionale dal Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia, scortato da personale del Servizio della Direzione Centrale della Polizia Criminale. Nella stessa giornata di ieri è stato associato alla carceri di "Rebibbia" a Roma.

Leo Caridi, detto "Lillo", era latitante dal 6 dicembre 2014, dopo essere sfuggito alla condanna a 9 anni e 6 mesi di reclusione per associazione mafiosa. L'uomo era stato rintracciato dalla Squadra Mobile reggina, che ha operato con la fattiva collaborazione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, in Svizzera dove la Polizia elvetica il 3 agosto 2016 l'aveva rintracciato a Ried Brig (Cantone Vallese) e arrestato.

Nome in codice "Alta Tensione 2", l'indagine che l'aveva coinvolto risale al 21 dicembre 2011 quando la Dda di Reggio aveva inferto un duro colpo alle cosche della 'ndrangheta "Caridi-Condemi-Borghetto-Zindato" ammanettando decine di persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione mafiosa, estorsione e fittizia intestazione di beni. Dall'attività investigativa era emerso che la cosca Caridi imponeva la legge del "pizzo" a suon di danneggiamenti e intimidazioni nei confronti dei commercianti della "locale" di appartenenza. Leo Caridi, dopo l'arresto del 21 dicembre 2011, era tornato in libertà su disposizione del Tribunale della libertà ed ha atteso a piede libero la sentenza di primo grado il 5 dicembre 2014. Giorno in cui ha fatto perdere le tracce.